Martedì 25 Febbraio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 48.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati, in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il riparto dei Deputati

nei Collegj d'Italia.

Mentre a Montecitorio parecchi Onorevoli si agitano per avversare le proposte del Guardasigilli relative al primo atto del riordinamento giudiziario, che consiste nella soppressione d'un certo numero di Preture, altra proposta eccita pur grave malumore, ed è quella riguardo l'applicazione della Legge elettorale per quanto concerne il numero dei Deputati in ciascheduna Provincia.

Che se quelli Onorevoli, nell'abolizione delle Preture veggono un'offesa ai propri Collegj e perciò la combattono ad ingraziarsi gli Elettori tenaci a mantenere le locali consuetudini, nella seconda proposta, ora ch'è concretata sulla base dell'ultimo censimento della popolazione, trovano cagione di disdoro per le Provincie cui verrebbero tolti uno o più Rappresentanti alla Camera e insieme un pericolo per la propria esistenza deputatizia.

Ecco, dunque, interessi locali che si oppongono ad un savio generale provvedimento, vantaggioso per le finanze dello Stato e insieme per la dignità della Megistratura; ecco interessi ed ambizioni personali che si dibattono per rendere inapplicabile, e nulla nell'effetto, una Legge pur voluta dal Parlamento!

Davvero che, allo affacciarsi di siffatte resistenze, c'è da pensare seriamente sulle condizioni anormali del parlamentarismo italiano. Come mai, dopo aspettazione cotanta, potrebbe la Camera elettiva respingere quel primo atto del Guardasigilli, quando non si ignora che ad esso seguirà un secondo ed un terzo per diminuire pur il numero dei Tribunali e delle Corti d'Appello e di Assisie, cioè atti diretti all'ordinamento ed alla semplificazione di spese della giustizia? E nella risposta agli Oratori preopinianti non lasciò forse l'on. Zanardelli intravedere che voleva fermamente la riforma, altrimenti se ne sarebbe andato? E dunque vorrà la Camera, dopo avere tanto incensato il Guardasigilli pel *nuovo Codice penale*, inceppare l'opera sua, anzi dare impulso ad una crisi parziale fuori di tempo e con diminuito decoro del Ministero?

Noi speriamo che a questi estremi non verrà, e che, nella discussione degli articoli cominciata ieri, dopo i molti emendamenti che gli oppositori presenteranno, sarà possibile lo intendersi, o che, almeno, la *riforma* riescirà alla prova del voto segreto.

Tuttavia non nascondiamo il malo umore per resistenze che non soltanto mirerebbero ed osteggiare le proposte dell'on. Zanardelli, bensì quelle di tutti gli altri Ministri, e prima del Presidente del Consiglio, che pur, nello scopo di economie mediante la riforma degli organici, dovranno un giorno o l'altro presentare analoghi provvedimenti.

E pazienza le resistenze a *proposte nuove*. Ma che i legislatori si oppongano all'attuazione della Legge ch'eglino hanno fatta, davvero ch'è segno grave di poca serietà. Poichè col *riparto dei Deputati nei Collegi*, non si fa torto a veruna Provincia, risultando il *riparto* da un'operazione aritmetica! Quindi se una Provincia guadagnerà qualche Rappresentante di più, un'altra ne perderà taluno; ma se ciò per gli effetti del censimento 1881, lo sarà egualmente dopo il censimento del 1891. Dunque inefficace il ritardo, che d'altronde andrebbe a molti anni per i lavori da compiersi sui dati a cura dell'Ufficio della Statistica. E ad aumentare, oltre i 508, i seggi a Montecitorio, non vi hanno ragioni che lo persuadano.

Abbiamo scritto sin qui sotto l'impressione sinistra degli screzj e dei malumori che adesso si vanno manifestando a Montacitorio, e che forse si vorrà da taluni esagerare. Ma se nel corso della settimana avessero a confermarsi e ad offerire sintomi vieppiù perturbativi, non esiteremmo a credere che l'on. Crispi la finirà lui col proporre al Re l'antecipato, solo di qualche mese, scioglimento della Camera. G

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24. — Pres. BIANCHERI.

Dopo la presentazione di varie relazioni e progetti, riprendesi la discussione del progetto per modificare la circoscrizione giudiziaria e sfilano uno dopo l'altro parecchi ordini del giono.

Della Rocca ne svolge due:

1. La Camera, accettando il sistema delle gradual e progressive innovazioni nell'ordinamento giudiziario, convinta che alla riforma delle circoscrizioni, degli stipendi e delle ammissioni e promozioni nella magistratura debba andar congiunta la riforma delle competenze delle giurisdizioni e del procedimento con separati e speciali progetti inspirati ad uniformi concetti direttivi, confida che il Governo del Re sarà per fare le analoghe proposte e passa alla discussione degli articoli.

2. La Camera confidando che il Governo del Re non porrà ulteriore indugio al miglioramento delle condizioni degli uscieri e portieri, passa all'ordine del giorno.

Odoardo Lucchini propone un ordine del giorno col quale, ritenuta la convenienza di procedere ad una generale revisione delle circoscrizioni mandamentali, la Camera reputa doversi per ora limitare la riduzione del numero delle preture alla riunione dei mandamenti delle città coi suburbii e villaggi contigui ed alla riunione di quelli di cui le attuali sedi sono a breve distanza, quando la quantità della popolazione o del lavoro presunto non ne consiglino la soppressione.

Salaris pretende addittura che il progetto sia incostituzionale e con un lungo ordine del giorno irto di considerando propone alla Camera di respinger il progetto.

Panattoni, che non è sfavorevole al concetto del progetto, ma non approva che si cominci dai pretori la riforma; propone questo: « La Camera invita il ministro a presentare un progetto di generale riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie in ogni grado di giurisdizione, coordinato a contemporanee riforme della procedura civile e penale.»

Pantano propone che la Camera inviti il governo a presentare opportune proposte per una riforma organica dell'ordinamento giudiziario, la quale assicuri al paese una giustizia pronta, sicura ed alla portata di tutti.

Nocito, Andolfato e Marcora svolgono essi pure ordini del giorno; poi si manda il seguito a domani.

SOCIETÀ DI PATRONATO.

(Continuaz. e fine, v. n. 44 e 47).

Spesse volte avviene che un liberato dal carcere, punito per un delitto cui, non si ammette il concetto dell'infamia, debba soffrire le conseguenze di una penalità già espiata, che gli pesa continuamente sull'animo e lo seguita dappertutto miserabilmente non lasciandolo vivere un momento tranquillo.

Costa assai poco la tranquillità eppure quanto è cara, quanto è preziosa per colui che ha patito, a ragione o a torto; reo od innocente le privazioni d'un carcere!

Si potrebbe dire di lui, senza tema di errare, che sarà felice solo allora che morto avrà finito di soffrire!

Avviene ancora, che quel disgraziato, che ha saldato il suo conto con la società, trovi l'impudente o lo sfacciato che gli rinfacci indelicatamente la colpa, o il malfidente che gli neghi il lavoro, che gli frutterà un pezzo di pane per sè o per sfamare la infelice famiglia.

Chi non avrà udito la storia dolorosa di qualche liberato dal carcere, in cerca di lavoro; e chi non si sarà commosso alla pittura di Giovanni Valjean? Giorni or sono, mi raccontava un galant'uomo, un povero diavolo, accusato e punito per avere ecceduto, nella propia difesa, che cercò lavoro presso un modesto privato. Le informazioni attinte al suo riguardo suonarono poco favorevoli. — Di lui si diceva, avere *ucciso un uomo*, e possedere un carattere *irascibile e prepotente*. Aveva proprio ucciso un uomo? L'aveva forse cercato come un vile od un prezzolato sicario? Era proprio suo quel temperamento, o non piuttosto frutto di eccezionali circostanze? ? Insomma, il padrone, ripiegate un po' sopra sè stesso lo licenziò e il disgraziato ricorse ad un altro. — Pur questi; quasi d'accordo col primo, facendo le viste di non averne per il momento bisogno lo accomiatò forse, con modi meno arroganti del primo. — Ricorse per ultimo all'autorità, dalla quale, irrisione del caso, potè avere un passaporto.

Io non so, mi soggiungeva quel vecchio e brizzolato signore, se vive ancora lontano, guadagnando un pane col sudore della sua fronte. Ma, se vive, osservo io, e lo auguro col cuore, dovrà quel disgraziato, *saper bene o male della sua terra natale?* O in un momento di stizza, esclamare come quel tapinello:

Tu, terra mia, mi hai veduto nascere; ma m'hai negata la vita?

Qualche altro, di ottima famiglia, col cuore aperto a' più generosi sentimenti trascina, dopo leggiera pena, la vita in mezzo alle umiliazioni! Una persona civile, lo avvicina, perchè non può sottrarsi; ma lo considera appena, o scambia, malvolentieri con lui una parola. Nemmeno la sventura e l'isolamento trovano parole di compassione!

È verità sia pure sconsolante, che se l'uomo medita il delitto, la società lo prepara! Ma a queste ingiustizie riparano, sia pur tardi, le Società di patronato. Il patrocinio delle quali si esercita principalmente col procurare il collocamento dei liberati in private officine, commerci ed industrie, estendendosi la previdenza al caso in cui il liberato *non possa trovar lavoro*.

Era questa e non altra la condizione che doveva trovare il suo posto in uno Statuto; se è indubitato che il lavoro nobilità l'uomo e lo innalza al disopra degli oziosi; e se è vero ancora che l'ozio é una tra le maggiori spinte al delitto. Togliamo adunque, il liberato dal carcere, dalla inerzia; facendogli comprendere che l'uomo che non lavora non ha neppure il diritto di vivere. E perciò gli stessi padroni, riesciranno sommamente benemeriti, quando cerchino di ricoverare l'infelice *o nella casa di lavoro, della propria società qualora costituita*, oppure, con raccomandazioni ed utili protezioni, cercheranno il collocamento di lui presso un officina esterna.

Ciò che provvede saggiamente lo Statuto Milanese all'art. 50. La Società di patronato dovrà ancora occuparsi di altri infelici che sono perseguiti per ragione di mendicità o di vagabondaggio o detenuti per misura amministrativa. — E in ció, si sentirà vieppiù inclinata, quando rivolga il pensiero che molti fra essi non furono puniti per veri delitti, e che sorgente del loro male, fu unicamente il bisogno.

I quali pertanto tutt'altro che in considerazione di delinquenti; dovranno aversi in considerazione più benigna; perchè l'abbandono per parte nostra, li ricostringerebbe a riternare nella funesta carriera — Le Società di patronato, hanno adunque uno scopo caritatevole ed altrimenti umanitario. Chi nega la sua sottoscrizione per far parte di essa rinnega la carità e sconfessa una de' principi più belli perchè si legano ad una indimenticabile opera del cuore. —

Chi non vorrà farsi adunque del bel numero di quei generosi? Non ci farà orgoliosi il pensiero; che da uno di noi può dipendere la redenzione di un miserabile; che un povero caduto si è risollevato dal fango, e siede con onesta alterigia in mezzo a' suoi eguali che sapranno od hanno saputo compatirlo? — Redimere quest'uomo è dar compimento all'opera di Dio, tradurre in atto una potenza inerte tergere il quadro più bello della creazione. —

E alla qull'opera, potrebbe concorrere pure la donna, quest'angelo consolatore degli afflitti, questa regina del sentimento e del cuore. E la sua parte, il sesso gentile l'avrebbe indubbiamente in quest'opera del bene, forse più sublime, se è vero, come non dubito, chè la parola della donna, è balsamo che risana e guarisce. —

Vinciamo, adunque, il ribrezzo come scrive l'Ellero, vinciamo l'ira, volgiamoci a questi miserabili; un cuore l'hanno anch'essi, corrotto, ma un cuore; e avremo degli *amici dei cittadini*, de' commilitoni nelle patrie battaglie. —

Dott. Vittorio Marini.

La « nona » è una fantasia

Ecco cosa dice di questa pretesa malattia un'illustrazione della scienza, il professore Crocco:

La « nona » non esiste o meglio esiste come una insipida fantasia nella mente dei paurosi e degli ignoranti.

La « nona » non è che l'influenza sotto una forma più grave o per dir meglio più duratura; il fatto che l'« influenza » non ha mietuto in generale molte vittime, e che in qualche luogo invece ha mandato più di uno, magari nello stesso giorno, alla tomba, ha fatto nascere nella mente di alcuni visionarii atterriti, il pensiero che non si trattasse più d'« influenza », ma di un malore più grave, qualche cosa di strano, strano come i cervelli che l'avevano creato. E poichè a questa fantastica malattia dei caratteri eccezionali e violenti, bisognava pur affibbiarne: si è parlato di sonnolenza, di crisi nervose, di deliri strani e infine di morti improvvise e misteriose.

E volendo l'asserzione confermata co fatto palpitante, si è andati fino in un lontano paese della Russia, a Kronstadt e si è detto essere là comparsa, per la prima volta, l'orrenda malattia, riempiendo gli ospedali ed i cimiteri.

Ebbene di tutto ciò la scienza nulla sa lo scienziato non conosce questo nuovo e gran pericolo che minaccia l'umanità già angariata dalle miserie continue della vita.

La scienza deve dire che la vecchia malattia « influenza, » può nascere e svolgersi con dei sintomi gravi, magari acutissimi, che turbano profondament il sistema nervoso, la scienza può dir che nell' « influenza » l'ammalato proclive ad assopirsi in una specie di letargo, che qualche volta ha un trist risveglio, ma tutto ciò non è una novità

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

La prova di Riccardo

ROMANZO

Poco a poco, a dispetto delle sue velleità di emancipazione, il bollore e l'arditezza del giovane Riccardo parvero decrescere.

La marea calava a vista d'occhio.

Troppo fiero per domandare in qual modo suo padre avesse tollerato la formale disobbedienza, avrebbe del resto voluto sapere se fosse caduto in disgrazia. E terminato di mangiare, non senza qualche esitazione manifestò il desiderio di recarsi ad augurare la buona notte a sir Augusto.

Ma questi gli fece sapere che, uscendo dalla sala da pranzo, conveniva mettersi direttamente a letto. Allora la falsa allegria di Riccardo sfumò completamente per dar luogo a un mutismo triste ed ostinato.

Adriano stese immediatamente il suo rapporto in modo di calmare le inquietudini del baronetto. Costui l'ascoltò in silenzio e il suo volto manifestò soltanto la soddisfazione che gli faceva provare il rimorso nascente nel cuore del figlio.

Il *giovane saggio* lasciò il suo protettore sotto questa favorevole impressione, credendo di avere perfettamente calmate le ansietà paterne; ma verso mezzanotte sir Augusto, in mantello nero e colla lampada in mano, s'incamminò a piccoli passi verso un'ala del castello sul conto della quale circolavano fra la turba dei domestici voci stranissime.

Era la parte del castello abitata dall'erede di Raynham e si pretendeva di aver veduto più volte insinuarvisi di soppiatto una donna straniera, accuratamenle velata, che quei buoni e fedeli servitori battezzavano senz'altro per un fantasma.

Sir Augusto disprezzava quei vani rumori senza poter tuttavia cacciare dalla sua memoria il ricordo di certe tradizioni di famiglia riferentisi ad una delle sue avole la cui maledizione, secondo le cronache, pesava su tutta la razza dei Feverel.

Quel ricordo era stato sette anni prima ravvivato in una occasione simile — vale a dire nel giorno natalizio del figlio — da un incidente quasi inesplicabile.

Il fanciullo pretendeva di esser stato svegliato nel bel mezzo della notte da un baccio che una donna sconosciuta — e bellissima, soggiungeva aveva deposto sulla sua fronte. Gli aveva anche rivolto tenere parole stringendoselo più volte al cuore e addormentandolo poscia con promesse che dovevano molto accarezzare la sua fantasia.

Tutto ciò, in verità poteva attribuirsi a semplice sogno, risultato naturale delle impressioni del giorno innanzi; ma Riccardo era entrato in particolari così precisi, ripeteva così chiaramente i discorsi della dama sconosciuta, che la fantasia un po' romantica del padre serbava di questo misterioso incidente una impressione mista di terrore e di dubbio involontario

Si capirà dunque come lieve commozione s'impadronisse di lui allorchè, imboccando il corridoio dell'appartamento abitato dal figlio, credesse sentir chiudersi vivamente una porta e veder scomparire un lume la cui presenza a quell'ora e in quella parte della casa non si poteva spiegare.

Il baronetto si avanzò, col cuore che gli batteva assai forte.

La camera del figlio era vuota, il letto non era stato toccato: nessun disordine, nessun vestito sui mobili.

— Che sia salito da me? domandossi l'ottimo padre già pronto a intenerirsi.

Ma ritornato nel suo appartamento, non vi trovò alcuno; e un vero allarme scacciò la speranza che fino a quel punto l'aveva sorretto.

Con passo sempre discreto, facendo il minor rumore possibile, si diresse allora verso la camera assegnata a *master* Ripton. Situata all'estremità settentrionale del lungo corridoio ch'egli aveva già prima percorso, dalle finestre di quella stanza si dominava un vastissimo piano sul quale erano disperse come tante macchie nere le principali fattorie del vicinato.

Il letto era collocato tra la finestra e la porta; questa socchiuse e l'interno della era camera perfettamente oscuro.

Il raggio della lampada ch'ei teneva in mano arrivando fino al letto, permise a sir Augusto di constatare che su quello non c'era anima viva.

Così stava per ritornare su' suoi passi quando il mormorio d'un dialogo a voce bassa richiamò i suoi sguardi dalla parte della finestra aperta.

(Continua).

tutto ciò si trova scritto sui libri vecchissimi e tarlati.

Dunque si rassorenino gli spiriti inquieti, che hanno sempre dinanzi lo spettro angoscioso della bara: la « nona ». è bella e buona » influenza, » una malattia non certo insignificante, che, quanto meno può lasciare degli strascichi fatali; ma che ora ha il gran merito di liberarci a poco a poco dalla sua visita poco aggradevole.

LA CARNE IN QUARESIMA.

Di questi giorni si è detto e gridato ai quattro venti che il carnovale è morto e sepolto, ma nessuno ha pensato che anche la quaresima, in cui l'altrieri entrammo, è tutt'altro che esuberante di vita. Quaresima vorrebbe dir penitenza, macerazione, astensione dalla carne, ma viceversa poi anche a volere attenersi strettamente alle prescrizioni della Santa Madre Chiesa, di penitenza e di macerazioni, se si eccettuano i concerti e le conferenze, non si conosce neppur l'ombra, e per la carne, si va oramai con la manica così larga, che le astensioni sono ridotte proprio a minimi termini. È interessantissimo il conoscere tutte le evoluzioni che la concessione del mangiare di grasso in quaresima, ha compiuto attraverso ai secoli.

Per potere senza aggravio di coscienza, mangiar carne e latticini in quaresima, bisognava, nei tempi passati pagarne la licenza.

Questa licenza chiamavasi *Crociata* dalla croce rossa che fregiava il petto dei valorosi, che dall'Europa partivano per la conquista di Terra Santa.

La bolla della Crociata dava licenza di mangiar carne e latticini, e modo al governo degli spagnuoli, per l'elemosina che da essa ritraeva, di mantenere, senza spesa dell'Erario, quattro e talvolta cinque galere armate per guardare il litorale dalle galere turche che continuamente giravano il mare per far bottino e depredare.

Il diploma era impresso in pergamena con bollo di piombo e veniva in tante copie originali spedito a tutti gli arcivescovi e abati affinchè ne facessero la pubblicazione nella domenica di settuagesima.

Il tesoriere amministratore della Crociata a cui carico era l'appalto, pagava la carta, la stampa e gli stipendi ai componenti il Consiglio superiore. Egli teneva inoltre pronto tutto quel denaro che la Corte soleva domandare anticipatamente, restando pure garante dell'importo delle bolle distribuite ai parrochi, in caso fallissero le esazioni.

A tale proposito scrivevano i ministri a Carlo III di Borbone nel 1735, quando già i proventi cominciavano a scemare: «È giusto, anzi necessario che si eligga sempre una persona ricca non solo di rendite, ma anche di danari contanti per tener pronto un grosso peculio e pagar prima di esigere. Onde bisogna che tenga fuori di cassa scudi dodicimila in circa per riscuoterli dopo a suo tempo, siccome per lo spazio di questi ultimi cinque anni con puntualità ha praticato il marchese di Longarini per altro comodissimo di contanti, con soddisfazione del Governo ».

Le bolle erano di varie specie, di differente valore; per i vivi e per i defunti.

Una bolla di latticini per i sacerdoti regolari, costava due reali; per i canonici delle chiese cattedrali o collegiate, otto reali; per patriarchi, arcivescovi, vescovi ed abati, ventiquattro reali.

Quando la vendita era scarsa non oltrepassava le quattrocentomila copie.

Terminato l'anno della predicazione, il Tesoriere raccoglieva le bolle invendute dai parrochi e con l'intervento del sub-delegato, del maestro razionale del regio patrimonio, del notaio della crociata e di altri ministri, le lacerava e bruciava. Poscia presentava il conto e lo saldava.

Nel 1719 il duca di Montalbo non diede conto; ma da quello presentato dal successore di lui, marchese Longarini, appare che nel 1730 si distribuirono 221,860 bolle, le quali importarono 19,495 ducati e grana 20.

Il provento incominciava dunque a scemare ed i ministri riferivano con rammarico « la distribuzione delle bolle essere decaduta con gravissimo pregiudizio de' reali interessi. »

—

La lasciamo andare a rotoli e torno un secolo innanzi per dimostrare che allora, anche pagando, era difficile di trovar carne abbastanza in quaresima.

Cediamo la parola all'Abbadessa di Santa Chiara, la quale se la piglia col reggente Don Germano Garzia grassiero de la città, perchè « quattrocento Monache la maggior parte o vecchie decrepite ed altre inferme sono necessitate magnar carne come appare per fede di medici e perchè stato solito nel tempo della quadragesima tagliar carne Vaccina o di Vitella dentre il Cortile, sì per la comodità, come anco per togliere lo scandalo di pusilli, il che s'è fatto con licenza delli Sig. Eletti della Città quali havendoli hora fatto supplicare per detta solita licenza, hanno resposto che acoressimo a V. E. per tanto ricorro alle sue benigne gratie pregandola resti servita ordinare che d.o Real Monastero possa in questa quadragesima far macellare dentro il Cortile quella quantità di carne che sarà necessaria solamente per bisogno loro et anco delli frati infermi e quelli ponno infermarsi et lo riceverà a gratia ut Deus ».

Don Germano, sollecitato anche da don Antonio de Cabrera, il quale da palazzo gli ordinava: « se sirva de dar licencia para che se pueda cortar carne esta quaresima dentro del Monastero de Santa Clara » : provvedeva al bisogno ed incoraggiava la reverenda abbadessa l'anno appresso di ridomandare il permesso e di soggiungere: »poichè dentro la città non se ne trovano. à comprare li pezzi de Vitelle e Annecchie necessarij ordinare et concedere licenza che si possino andare a comprare detti pezzi necessarij fuora città e che le locine et spelle se possino vendere dentro detto Cortile per comodo de cittadini conforme l'Assisa; et che se possino cacciare fora le d.e Merce, acciò le possino vendere li Merciaroli conforme è solito.»

E l'abbadessa restò ancora servita.

I tempi precipitano. Bastò facesse Carnovale un solo buco a l'indulto per bucherellarlo tutto, e trionfante sopprimere la magra Quaresima.

Ora alla bocca la gabella è tolta. La saffica di Gherardo del Testa

Si lucra sul battesimo e la cresima
E si guadagna ancor sulla quaresima

nulla più dipinge di vero.

Quaresima è morta. È morta per i ricchi soltanto, però. Per i poveri invece si è allungata, i poveri fanno quaresima tutto l'anno

Piante nuove.

L'agricoltura ha oggi bisogno di cercare nuovi prodotti non da sostituire ai vecchi, ma d'aiutarsi a vivacchiare aspettando che le annate tristi abbiano a cessare.

L'introduzione di nuove coltivazioni che possano rendere e sfruttare terreni non adatti per la loro povertà alla solita *routine*, è diventato uno dei problemi più necessari di soluzione.

Noi importiamo dalla Francia annualmente per uso industriale per tre milioni di olio di colza. Ora il colza è una pianta che cresce e fruttifica benissimo anche da noi nelle regioni prealpine, una pianta che all'infuori della seminagione nulla richiede all'agricoltore e che come seme può dare un buon prodotto rimunerativo.

In Francia, specialmente nelle provincie del Nord e dell'Ovest, questa pianta è assai coltivata.

Due sono le qualità di colza: l'una a fiori bianchi e che si semina in primavera e si raccoglie in autunno; l'altra, quella a fiori gialli e da noi molto coltivata come alimento del bestiame che si semina in ottobre e si raccoglie in marzo.

La qualità bianca è più rustica della gialla e dà anche miglior prodotto. L'importanza che va prendendo giornalmente l'olio di colza nelle industrie, suggerisce la coltivazione di questa pianta, che si può benissimo fare sui margini dei campi, nei ritagli di terreno, dove non conviene la coltura dei cereali.

La raccolta del colza esige qualche cura onde evitare uno sperpero dei semi essendo il baccello fragilissimo. I semi più oleiferi sono quelli che si raccolgono a Cambrai, Douai e Hazetrouck.

L'olio di colza viene assai usato nella Russia per l'illuminazione, come lubrificante e per la fabbricazione dei saponi.

VELOCIPEDISMO.

Il sottoscritto si pregia avvertire i Signori che desiderassero prendere lezioni in Velocipedismo, di essere a loro disposizione tutti i giorni, mattina e sera, nella Sala Cecchini – Via Gorghi.

Garantisce di rendere abile velocipedista con pochissime lezioni senza alcun pericolo

GIUSEPPE EGGER
Maestro di Velocipedi.

Cronaca Provinciale.

Impressioni sul progetto di Legge per il riordinamento dell'istruzione primaria.

Da un Comunello del Friuli.

S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica si è preso la pazienza di scrivere per gli onorevoli Deputati una lunga Relazione che precede lo schema di Legge per il riordinamento dell'istruzione primaria.

Ho detto lunga Relazione, in quanto S. E. ha pensato bene di farla così perchè da pochissimi venisse letta e particolarmente da nessuno poi nei piccoli Comuni, de' cui abitanti S. E. si è mostrato esserle a piena cognizione che non hanno tempo di leggere tanto.

E l'ha indovinata perchè, se non fosse stata l'*influenza*, la quale a questi giorni nulla altro mi permetteva di fare fuorchè di leggere, io stesso non m'avrei preso la pazienza di scorrere tante minute righe.

La legge proposta contiene circa 30 articoli ed io su di essa non dirò verbo, perchè mi basterà manifestare con poche parole a S. E., l'on. Boselli, l'impressione prodottami dalla sua Relazione. Il che espongo colla mia semplicità perchè non sono studiato, ma un povero contadino di montagna con numerosa famiglia, pieno di debiti, i quali certamente non mi lasciano nemmeno esporre chiaramente i miei pensieri sulle altre cose. Comincio e termino brevemente.

Le non profonde cognizioni del Ministro sulle condizioni economiche dei Comuni si manifestono nella Relazione. Essa è una tempesta gravida di fulmini a ciel sereno sui poveri e piccoli Comuni d'Italia, i quali, per la sola ragione che non hanno mezzi sufficienti colle scarse loro rendite di fare più di quello che la legge loro impone, meritano castigati.

Il Ministdo lo ha spiegato poichè vuole anche i piccoli Comuni facciano tanto quanto fanno i cosidetti Comuni maggiori, coll'aumentare gli stipendi ai maestri oltre il minimo stabilito dalla Legge; col fornire loro l'alloggio gratuito (in riguardo alla igiene) e tante altre cose.

Che in più Comuni, per ora, riuniti e più tardi in ogni Comune, vi sia un Direttore Scolastico, e con uno stipendio non piccolo, poichè meno si fa e più stipendio si merita. In una parola il Ministro si è irritato perchè non ha veduto ancora indebitati i Comuni minori come lo sono i maggiori.

Gli amministratori dei Comuni minori pensano seriamente prima di incontrare nuovi debiti: mentre il Governo facendo il Debito maggiore ogni anno, pensa di mostrarsi sempre più grande al confronto di altre nazioni.

—

Queste *impressioni* di un nostro socio, che è il signor D. O. seguitano a questo metro per ben tre lunghe facciate. Ma, avendone dato un saggio, crediamo che basti per far capire al Ministro come certe larghezze sieno interpretate da taluni nel nostro Friuli.

Il viaggio del principe di Napoli.

Telegrafano da Atene 24: il principe di Napoli è giunto stamane alle 7.20 a Patrasso.

All'arrivo del principe non vi fu nessun ricevimento ufficiale. Il principe fu accolto però assai simpaticamente dalle autorità e dalla popolazione. Il principe dopo aver attraversata la città partì colla ferrovia per Corinto e Calamaki dove il generale Türr gli offrì una colazione.

Il ministro d'Italia Fè d'Ostiani si è recato a Corinto ad incontrarvi il principe che arriverà stasera ad Atene alle 7.

Un altro dispaccio da Atene giunto stasera porta la notizia che il principe è arrivato ad Atene col treno ordinario delle 7. Alla stazione non vi fu alcun ricevimento ufficiale.

Il ministro plenipotenziario Fè d'Ostiani accompagnò il principe alla Legazione italiana dove gli era stato preparato l'appartamento.

TREFUSIA
Vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 24-2-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 25 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	759.7	756.7	757.2	755.9
Umidità relativa .	87	44	77	76
Stato del cielo . . .	seseno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	—	—	—	—
Vento (veloc. cm.	—	—	—	—
Termom. centigr.	— 0.7	6.7	0.8	—0.3

Temper. mass. . . 9.7 | Temperatura minima
» min. —1.8 | all'aperto —5.8
segno — vuol dire sotto zero.

Tempo probabile :

Venti freschi del primo quad. cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sulle stazioni elevate, temperatura in diminuzione.

Nomina di Sindaci.

Con recenti Decreti Reali fu provveduto alla nomina dei seguenti Sindaci:

Feruglio Angelo di Pietro per Feletto Umberto — Ottelio co. Lodovico per Pradamano — Manin nobile Orazio per Moruzzo — Zenarola Nicolò per Reana del Roiale — Collovati Stefano per Teor — Curioni Antonio per Polcenigo — Rizzolati Gio. Batta per Pinzano al Tagliamento — Pasqualis Gio. Maria per Vito d'Asio — Masutti Giuseppe per Tramonti di Sotto — Picotti Gio. Antonio per Socchieve — Di Gaspero cav. Giov. Leonardo per Pontebba — Picco Leonardo per Trasaghis — Della Rovere Attilio per Povoletto — Di Colloredo - Mels conte Pietro per Colloredo di Montalbano — Rabasso Andrea per Pravisdomini — Turco Luigi per Talmassons.

Gli ultimi tre in surrogazione rispettivamente dei signori: Di Colloredo-Mels marchese Paolo, Panigai conte Bortolo, Mangilli marchese Fabio.

Un' operazione d'alta chirurgia.

Ieri il cav. uff. prof. *Ferdinando Franzolini* ebbe occasione di eseguire all'ospedale, a certo Pit Felice (da Feltre) la più grande, la più imponente, la più imbarazzante operazione della vecchia chirurgia: *la disarticolazione della coscia*.

Inutile dire che l'atto operativo riescì perfetto; e si può affermare che, mercè i perfezionamenti della moderna medicatura asettica, il giovane Pit quasi di sicuro guarirà di questa operazione che dava, fino a 20 anni a dietro, il 75 per cento di mortalità.

È a notarsi poi che l'occasione per cotale operazione è così rara, che il prof. *Franzolini*, nella ormai abbastanza lunga sua pratica, non ebbe ad eseguirne che *due, o tre*, con questa di jeri; mentre delle grandi operazioni della moderna chirurgia, si può asseverare, senza iperbole, che Egli ne fece già, di ciaschedun gruppo, centinaja. R.

Un cavaliere d' industria.

Vi sono degli uomini di genio, tra i farabutti, i quali sanno tendere così abilmente le reti che anche le persone più *navigate* vi cadono.

Giorni sono capitò a Udine uno di que' cotali; e quà spacciandosi per Cleva Paolo di Moggio, là per impiegato, altrove per negoziante o rappresentante una casa di commercio; riuscì a perpetrare alcune truffe molto ingegnose.

Colla Ditta fratelli Dorta, per esempio, si disse incaricato di una spettabile casa di commercio spilimberghese e potè avere quattro barili di birra e tre forme di formaggio. Consumata parte della merce, egli ne voleva ancora; e tentò con una lettera ai signori Dorta di truffare altre cinque forme di formaggio: ma la fortuna gli fu contraria; i signori Dorta non abboccarono, la seconda volta, all'amo.

Non si scoraggiò, peraltro, l'intraprendente signore; e recatosi dal signor Chiesorini Luigi fuori Porta Cussignacco, e qualificandosi per Griz Giuseppe commerciante di Spilimbergo, ottenne un ettolitro di birra.

La fortuna però lo perseguitava sempre, oramai; e della bionda, cervogia l'infelice non potè godere alcun vantaggio perchè l'autorità di Pubblica Sicurezza potè sequestrare la merce.

L'abilissimo truffatore ha giuocato anche altri tiri minori: un arruolamento di operai, fra gli altri, col quale prometteva mari e monti. E non appena annusò che lo si era denunciato, spiccò il volo per lidi ignoti. Chi sa quando si riescirà a metterlo in gabbia!

Banca Cooperativa Udinese.

Ieri ebbe luogo nei locali della propria Sede l'Assemblea in seconda convocazione della Banca Cooperativa Udinese, V' intervennero 46 Azionisti.

Il Presidente Sig. Elio Morpurgo aprì la seduta colla lettura della relazione del Consiglio, relazione che spiegò il continuo incremento della Banca, i vari rami del suo sviluppo ed i considerevoli utili ottenuti e riassunse le risultanze dell'azienda presentando il bilancio del testè compiuto servizio e proponendo che la rimanenza degli utili netti di L. 20563.43 si erogassero nella ragione del 6 0[0 sulle azioni a favore dei soci e cioè L. 1.50 per azione e delle civanzanti L. 8273.93 andassero al fondo riserva L. 5875.24, ed al fondo infortuni L. 2398.69.

Rilevò l'importanza dei rapporti della Banca colle Banche corrispondenti, il cospicuo movimento del Portafoglio colla prevalenza dei piccoli affari e conseguente diffusione del credito popolare l'affluenza dei depositi in Conto Corrente ed a Risparmio, infine lo svolgimento lusinghiero che raggiunse l'Istituto e la fiducia che meritamente gode.

Ebbe parole di riconoscenza e di elogio per l'opera proficua del Comitato di sconto, dei membri del Consiglio del Signor Direttore e dei Sindaci e presagì che le sorti dell'Istituto andranno sempre migliorando informandosi questo a scopo popolare e benefico.

Il sig. Pio Italico Modolo lesse poscia il rapporto dei Sindaci con cui riconobbe che le risultanze del Bilancio presentate dal Consiglio, sono il quadro più espressivo, la sintesi più veritiera, il riassunto più eloquente che rispecchiare possa la situazione veramente lusinghiera dell'Istituto, e dopo aver assicurato l'Assemblea che dall'esame fatto ai libri dell'amministrazione, dal riscontro di cassa, Portafoglio e depositi, tutto corrispondeva in piena regola, proponeva all'Assemblea l'approvazione del Bilancio, e l'erogazione degli utili nella misura proposta dal Consiglio.

Fu quindi votato dall'Assemblea il fido massimo di 5000 lire estensibile nei casi di pletora di cassa anche alle 10,000, fu approvato il Bilancio, la erogazione degli utili e fu votato un ringraziamento all'intero Consiglio.

In seguito all'approvazione del Bilancio e della suddetta erogazione degli utili, il fondo riserva va a raggiungere la cifra di lire 35726.19, ed il fondo infortuni di lire 5398.69.

Il valore delle azioni ascende così a lire 29.35 per ciascheduna.

Furono rieletti a

Consiglieri

D'Arcano co. Orazio
Fiscal Francesco
Tellini Edoardo

a Sindaci Effettivi :

Bellavitis Ugo
Modulo Pio Italico
Pagani Camillo

a Sindaci Supplenti :

Angeli Angelo
Marcovich Giovanni

Società pubblici spettacoli.

La presidenza di questa Società ha diretto una lettera di ringraziamento ai signori: Enrico conte Brandis, Carlo co. Caiselli, Corrado co. Concina, Daniele co. Florio, Andrea co. Gropplero, Adolfo Luzzatto, Francesco marc. Mangilli, Giuseppe e Luigi Moretti, Carlo co. Trento, Attilio e Giov. Batt. Volpe, i quali organizzarono, sostennero la spesa e personalmente cooperarono alla felice riuscita della mascherata dei Beduini.

—

I soci sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenica 2 marzo 1890 al Teatro Nazionale alle ore 3 pom. per discutere sul seguente

Ordine del giorno :

1. Consuntivo 1889 e sua approvazione
2. Nomina dei 8 Consiglieri in surrogazione di altrettanti uscenti;
3. Nomina dei 3 Sindaci.

I Consiglieri sorteggiati che possono essere rieletti sono: Caratti dott. Umberto, Rubini cav. Carlo, Modolo Pio, Dorta Romano, Cecchini Francesco, Fanzatti Antonio, Moretti Giuseppe, Pepe Domenico.

Società Operaia Generale.

In osservanza dello Statuto sociale, articolo 30, sono invitati i Soci in generale assemblea di prima convocazione nella domenica 9 marzo p. v. alle ore 1 ant. nei locali del Teatro Nazionale.

Ordine del giorno.

1. Resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse relativo al 4.o trimestre 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la nomina di nove Consiglieri.

Udine, 23 febbraio 1890.

Il Presidente
Leonardo Rizzani.

Ringraziamenti.

Le famiglie Miliotti, Doretti, Duplessis e Marchesi vivamente commosse, ringraziano di cuore tutti coloro che si prestarono ad onorare la memoria della loro cara estinta *Laura Doretti ved. Miliotti* e resero più solenni i di lei funerali. La famiglia Doretti, in particolare, porge uno speciale ringraziamento alla Signora Regina Duplessis per aver concesso che la salma venga deposta nel suo tumulo.

Chiedono infine venia, per le involontarie dimenticanze incorse.

—

La moglie ed i figli del compianto signor *Pietro Baletti* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto.

Uno speciale ringraziamento porge alla spettabile famiglia Franceschini la quale concesse che la salma venga deposta nel suo tumolo.

Chiedono venia per le involontarie mancanze incorse in così luttuosa circostanza.

Oggi alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Caterina Franchi Mestroni

d'anni 63

Il marito, i figli, i parenti tutti danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 25 febbraio 1890.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 3 pom. nella chiesa Parrocchiale del Carmine, partendo da via Aquileia n. 43.

VOCI DEL PUBBLICO

Troppa musica!

La fanfara del 76 fanteria suona ogni sera nella mezz'ora che precede la ritirata, in Piazza Vittorio Emanuele, non sempre con gran divertimento degli abitanti della Piazza stessa, poichè i bellici strumenti delle fanfare mandano troppo spesso suoni

lacerator di ben costutte orecchie

e in questi tempi d'influenza, in cui quasi in ogni casa trovansi degli ammalati, con gravissimo disturbo per quest'ultimi.

Non potrebbe la fanfara limitare la durata di questi suoi concerti o almeno cambiare di tanto in tanto il suo campo d'azione, per modo che tutti i cittadini potessero godere il frutto delle sue fatiche?

Si grida tanto contro le campane!

Avviso ai praticoltori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi prati artificiali stabili, a prezzo conveniente.

Vincenzo dott. Pinzani.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 febbraio 1890:

	All'ettolitro da L.	C.	a L.	C.	Al quintale giusta ragguaglio ufficiale da L.	C.	a L.	C.
Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	10	65	11	85	—	—	—	—
Giallone	12	25	—	—	—	—	—	—
Cinquantino	9	50	10	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	15	—	17	—
Fagiuoli di pian.	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpig.	—	—	—	—	20	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Cinquantino	—	—	—	—	—	—	—	—

Al quintale	fuori dazio da L.	C.	a L.	C.	con dazio da L.	C.	a L.	C.
Foraggi.								
Fieno dell'alta Iª qual.	4	60	5	—	5	30	5	70
Fieno dell'alta IIª »	3	25	3	50	3	95	4	20
della bassa Iª q.	3	70	4	—	4	40	4	70
della bassa IIª »	2	80	3	—	3	50	3	70
Paglia da forag.	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	50	—	—	3	80	—	—
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	2	05	2	15	2	45	2	55
Legna da ardere forte in stanga	1	84	1	99	2	20	2	35
Carbone di legna	5	50	7	20	6	10	7	80

Capponi al Chg. da L. 1.20 a L. 1.30. a p. v
Galline » » 1.10 » 1.15 »
Polli » » 1.20 » 1.30 »
» d'India m. » » 1.— » 1.10 »
» » f. » » 1.10 » 1.15 »
Anitre » » 1.15 » 1.20 »
Oche » » — » — »

Una gigantesca lega di lavoranti.

Pare vicino a costituirsi in America una gigantesca lega operaia onde trovarsi pronti al 30 del venturo maggio per sostenere le ragioni delle ore di lavoro.

Prima di detta epoca devono essere pronti 200 mila dollari, destinati ad ogni ramo di lavoranti che si mettono in isciopero per detta causa.

Sono affiliati alla federazione americana operaia 750 mila lavoranti, che calcolati a 40 settimane di lavoro col contributo di 10 cents per settimana possono dare la bella cifra di 3 milioni di dollari.

E' come si vede, un'associazione formidabile dei figli del lavoro che si rizza come un punto interrogativo sull'orizzonte americano.

Notizie Telegrafiche.

Continue agitazioni in africa.

Parigi, 24, Oggi seduta tempestosa alla Camera, più consueto del numerosa ed animata.

All'aprirsi della seduta, tre deputati bulangisti espulsi temporaneamente dall'aula il 20 gennaio, e cinque altri invalidati e poscia rieletti, entrano nell'aula. Pochi bulangisti presenti applaudano. Deroulede grida: *Viva la repubblica.*

Floquet lo invita a non turbare la seduta; l'incidente è chiuso.

Apresi la discussione sulla presa in considerazione della proposta d'amnistia pei condannati pello sciopero di Decazeville. La commisione d'iniziativa respinge la presa in considerazione.

Dopo breve discussione Thevenet ricorda che l'ultima amnistia fu applicata a tutti i condannati per sciopero semplice, salvo uno condannato sette volte. Quanto alle condanne pei fatti di diritto comune dichiara di prendere impegno di richiamare sopra esso la clemenza del capo dello Stato *(benissimo al centro).*

Mauyan insiste: dice che i colpevoli non sono pretendenti, ma hanno dietro le loro famiglie degne d'interesse (proteste a destra, applausi a sinistra, il centro si mantiene silenzioso.)

La presa in considerazione è respinta con 325 voti contro 190.

Alla proclamazione di questo esito della votazione, Cassagnac grida «È la destra che ha salvato il ministero.» Grande agitazione. Difatti nei corridoi della Camera è assai commentato il fatto che senza i voti della destra il Ministero sarebbe rimasto soccombente.

Due grossi furti

Roma, 17. Un grosso furto fu commesso in casa del dott. Novelli. Dei ladri finora ignoti fecero bottino in casa sua di danaro, di altri oggetti, di titoli di rendita e altri valori per un importo di oltre quarantamila lire. Fu arrestata la domestica del dottore, essendovi dei forti sospetti a suo carico.

Messina, 24. Stanotte è avvenuto un ingente furto in casa del prete Colantoni. I ladri gli rubarono oltre 34 mila lire, e poterono allontanarsi dalla casa senza lasciare la più piccola traccia.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Dispacci particolari.

PARIGI, Chiusura 25 Rendita Italiana 93,40
VIENNA, 25 — Rendita Aust. in carta 88.75
Id. Aust. in argento 88.95, Id. Aust. in oro 110.10
Londra 11,88 Napoleoni 9,41. —
MILANO, 25 — Rendita Italiana 95.40 serali 95.35, Napoleoni 20.18, **Marchi.** 124.70.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

Negoziante in Udine

Piazza S. Giacomo,

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Cospettoni, Aringhe** del tutto nuova di prima qualità, e per dar sfogo a detto Deposito, ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Genova Livorno, Venezia.

Tiene anche un forte deposito **Sardelle** vere Rovigno a prezzi da non temere concorrenza.

Col 15 marzo 1890

D' AFFITTARSI

seguenti locali nel suburbio Pracchiuso, N. 65 - IV:

Fabbrica per uso conciapelli con e senza arnesi, diritto d'acqua;

Locale uso lavanderia, magazzino, granajo, con orto annesso.

Vasti magazzini e granai.

Locali d'abitazione e scuderie.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Fabris, agente dell'Impresa Foraggi, suburbio Pracchiuso 65 - IV

AVVISO

Chi desidera fare acquisto o prendere semplicemente in affitto i locali della ex cereria FRATELLI ALESSI con annesso orto sito in Pracchiuso al N. 42 non ha che rivolgersi al sottoscritto per le opportune trattazioni.

Dott. MARCO FACCHINI
in Gervasutta N. 83

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — Udine

Vestiti completi	da L.	18	a 50
Calzoni	»	7	» 24
Ulster novità	»	25	» 60
Makferland	»	18	» 45
Collari tutta ruota	»	16	» 55
Soprabiti fod. flanella	»	28	» 85

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

Liquidazione di tutte le merci per fine stagione.

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PEL CARNOVALE

Finanziè	da L.	30	a 60
Calzoni	»	12	» 20
Gilet	»	4	» 10

Prezzi fissi

Pronta Cassa

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

AL I-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista

MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di saporo gradevole e di facile digestione. Deposito nelle principali Farmacie.

In Udine, Alla Farm. FILIPUZZI GIROLAMI.
In Venezia, Alla Farm. FERDINANDO PONCampo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

Stabilim. Concimi chimici

Fondata nel 1840

DALLE

Langdale 's Chemical Manure Company

Limited

di

Necastele on Tyne.

Il sottoscritto, consegnatario esclusivo per la Provincia del Friuli, a conto dello Stabilimento suddetto, porta a conoscenza di tutti coloro cui può interessare, che, attesa la sempre crescente richiesta dei Concimi chimici di questa fabbrica, dovuta agli ottimi ed incontestabili risultati ottenuti nel corso di cinque anni consecutivi in tutte le località dove se ne fece uso, ha istituito, per la maggiore comodità dei Sigg. Committenti, i depositi seguenti, dove, a partire dai primi di Febbrajo p. v., potranno ritirare il quantitativo commesso di Concime, come fare qualsiasi nuova richiesta.

G. Della Mora.

Udine	presso	G. Della Mora
Varmo	»	suddetto
Mortegliano	»	Canova Gius. Ag. Brunich
Pagnacco	»	Gennari Settimio
Buja	»	Venturini Giuseppe
Gorizzizza	»	Giordano Francesco
Rivignano	»	Bearzi Giuseppe
Latisana	»	Pasqualini Benigno
S. Giorg. al Tag.	»	Maurutto Antonio e G.
Morsano	»	Spangaro Andrea
S. Paolo	»	Driussi e Del Zuanne
Teglio Veneto	»	Borghesale Luigi
S. Giov. Casar.	»	Perotti Gio. Batta
Spilimbergo	»	Della Santa Angelo

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona **Vestiti** *e* **Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere e Nazionali** *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*

Sciali, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere, maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

Villino da vendere.

Nell'ameno paesello di Buttrio è vendibile a discretissime condizioni un villino completamente ammobigliato con locali annessi uso scuderia e circondato da due pertiche di terreno oltre campi tre vicinissimi al paese.

Per trattative rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

Avviso.

In Udine ed a Pozzuolo, presso il sottoscritto, trovasi vendibile una partita di seme prati artificiali stabili, a prezzo conveniente

Il sottoscrito tiene puure vendibile una filanda nuova sistema Dubbini di 4 baccinelle e 2 sbattitrici.

Giuseppe Fadelli.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 14 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38, presso l'autore Prof. Angelo Costanzi e garentito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatole da 50, L. 3.80. — Tutte con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di oltre 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante lo scorso anno. Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell' Universo. — A UDINE presso la Farmacia del Sig. AUGUSTO BOSERO che ne spedisce anche in provincia a 1\|2 di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

ALA FARMACIA

DI GIACOMO CONESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in, tutte le farmacie.

OLIO DI FEGATO

Flacone di 400 grammi L. 2,50

Flacone di 400 grammi L. 2,50

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest' Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa Inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli, di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e gli sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene si nocui di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quello esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di **L. 2.50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda uno sconto del 10 per cento

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo del Municipio

In UDINE presso Comelli; Commessatti; Minisini; Fabris.

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l'Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le casettine graziose con tutte le masserizie della cucina ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono allegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render paga e soddisfatta l'umanità piccina.

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Verona al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio. Gemona, Billiani.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in *Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.* ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica. Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distrazioni, (sforzi delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

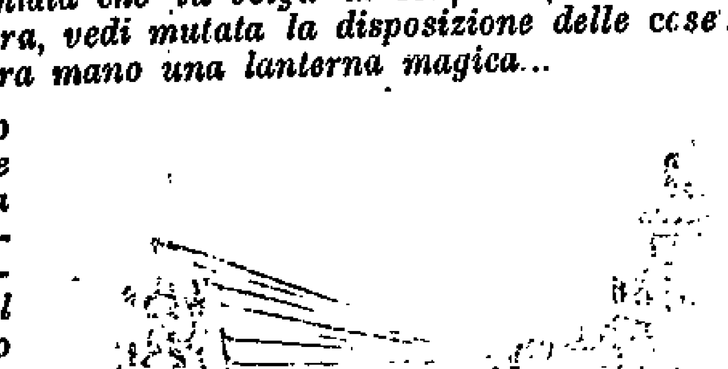
che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi muliere, lampioni, fanali....

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica



Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini?... Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con sè dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto ***Amen.***

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importe a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, sedutami vicino, s'affaticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva regalata io..

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli.